

Cantù



PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



La Giubiana dello scorso anno in piazza Garibaldi a Cantù ARCHIVIO



La Giubiana 2019 esposta all'Usteria Pianella

L'altro evento



In mostra i disegni degli studenti

Cucciago
Stasera falò
in Corte
Castello

Cantù, è l'ora della Giubiana Ma rogo a distanza di sicurezza

L'evento. Il fantoccio al centro di piazza Garibaldi, le transenne terranno il pubblico a sei metri
Il corteo storico, con oltre 50 figuranti, partirà stasera alle 20.30. Strade chiuse e divieti dalle 19

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Stasera, sarà la prima volta nella sua lunga storia in cui, il fantoccio della Giubiana, verrà bruciato sulla pira al centro di piazza Garibaldi in un regime di massima sicurezza.

A attorno al falò, ci sarà un cerchio di transenne, distanti sei metri, in ossequio a tutta la normativa nazionale, di anno in anno sempre più ricca. Ma questo non vieterà, come ogni anno, la grande festa, di richiamare per famiglie e giovani, e non solo di Cantù.

Già nel tardo pomeriggio, dalle 19, alcune vie saranno chiuse al transito. Tutta piazza Garibaldi. E tutte le strade che portano a questa. Quindi,

chiuse via Dante, via Volta, via Corbetta, via Roma, la parte alta di via Ariberto e di via Manzoni. Attenzione a non finire in divieto di sosta. Per chi arriva da via Manzoni, deviazione lungo piazza Parini, via Cavour e corso Unità d'Italia.

A curare l'organizzazione, il Comune di Cantù, in collaborazione con un lungo elenco di associazioni. Non è stato possibile arrivare a un accordo con le due pro loco cittadine, Pro Cantù, che per anni l'ha organizzata, e Per Cantù. Il corteo storico, con oltre 50 figuranti, partirà alle 20.30 da via Volta 18: la Giubiana verrà prelevata dall'Usteria Pianella - dove nel mentre si svolgerà una serata già a tutto esaurito, con la musica live di Emilio e

gli Ambrogio - accompagnata dal gruppo dei tamburini.

Dalle 21, animazione rievocativa: lettura della sentenza di condanna, con testo a cura di **Giancarlo Montorfano** e prova di recitazione di Luigi Marelli. Quindi, l'accensione del rogo. Quindi, lo spettacolo pirotecnico: saltato nella precedente edizione, sarà un grande classico che ritorna. I fuochi d'artificio partiranno

**Corteo storico
dalle 20,30
Quindi l'accensione
della pira
e i fuochi d'artificio**

dal sagrato della chiesa di San Paolo e dalla discesa di via Annoni, anche questa chiusa.

Dopo i fuochi e sino alle 23.30, il dj set con Alessia Roversi e Ivan Onair. Sulla piazza sarà possibile acquistare, oltre a risotto giallo e vino rosso, anche dolciumi e frittelle. Occhio ai divieti, validi tutto l'anno, come ricorda il recente regolamento di polizia urbana. Niente bottiglie o bicchieri di vetro al di fuori dalle aree di pertinenza dei bar. O anche soltanto lattine. Divieto di gettare piccoli rifiuti, come i bicchieri di plastica usa e getta. Le multe possono arrivare anche a 250 euro.

Fuoco e fiamme e, si spera, niente pioggia o neve. Che dovrebbe comunque arrivare sul

tardi, secondo le previsioni, a rogo già avvenuto. La Giubiana, ad ogni modo, si farà in qualsiasi condizione meteo.

«Anche se dovesse nevicare, la cornice sarebbe suggestiva - dice **Matteo Ferrari**, assessore alla cultura - Auspicchiamo in un'ampia partecipazione, siamo contenti di aver trovato una soluzione anche per i fronti più delicati, come la sicurezza. Salutiamo la fine dell'inverno nel migliore dei modi con la speranza che si possano distendere gli animi di tutte le persone. Tra le attività, oltre all'Usteria, anche La Permanente Bar Bistrot proporrà risotto e vin brûlé. Del resto, la Giubiana è uno degli eventi di maggiore attrazione della città».

Come tutte le Giubiane, stasera, alle 20.30, sarà immolata sul rogo, acceso in Corte Castello. Anche se, la Giubiana di Cucciago, sarà in realtà diversa dalle altre. Si tratta infatti di una Giubiana studiata, pensata e realizzata dai ragazzi della scuola secondaria "Madre Teresa di Calcutta".

In queste settimane, come spiegato dall'assessore all'istruzione **Enrico Molteni**, i ragazzi di prima e seconda hanno reinterpretato la classica Giubiana, realizzando circa trenta bozzetti.

Il tradizionale fantoccio è così diventato, a seconda delle varie proposte, simbolo dell'inverno che se ne va, piuttosto che la rappresentazione di tutto ciò che impedisce la pacifica convivenza tra le persone. Tutti i bozzetti saranno esposti questa sera in torre Castello, in una mostra estemporanea allestita dalla scuola. Sul falò, andrà la Giubiana vincente.

L'appuntamento, dalle 20.30 di oggi, è organizzato dalla biblioteca comunale Pietro Panzeri. L'animazione a cura dell'istituto comprende Cucciago-Grandate-Casnate, l'Associazione Amici del Portico di Cucciago, il Gruppo Amici della Festa di Settembre, le danze popolari di Concordanza. Saranno le classi quarte della scuola primaria a interpretare il dibattito del processo alla Giubiana, con la lettura dei capi d'imputazione. Oltre alle danze, quindi, letture e racconti, alcune immagini a tema, risotto con la luganega e vin brûlé, calore e divertimento. C.GAL

LA STORIA UNA TRADIZIONE NATA NEL MEDIOEVO

Forse una castellana traditrice Ma le leggende sono numerose

La Giubiana sarebbe stata una castellana traditrice.

Una tradizione del tutto priva di fondamento la considera una donna vissuta nel Medioevo che avrebbe consegnato le chiavi delle porte di Cantù ai Comaschi. Eppure a partire dagli anni Cinquanta questa tradizione, ali-

mentata anche da qualche giornalista locale, ha preso forza ed è diventata ufficiale.

In realtà, la Giubiana ha origini antichissime, come ha mostrato la studiosa di antropologia Franca Pirovano, che a metà degli anni Ottanta pubblicò un libro dall'editore palermitano Sellerio dal titolo suggestivo "Momenti di folklore in Brianza": uno dei saggi della

sua raccolta è dedicata alla "Eredità celtica" della Giubiana. Scritto in epoca non sospetta, perché allora i Celti erano soltanto una popolazione stanziata nella pianura del Poprima dell'avvento dei Romani. Nessuno si sarebbe mai sognato di chiamare quella stirpe di barbari come "I nostri progenitori". Ciò che però non può essere dissimulato è comunque la pas-

sione dei Celti per i riti purificatori. Vivendo a stretto contatto con la natura si erano abituati a interpretare ogni cambiamento anche il minimo, attorno a loro.

I riti delle rogazioni nelle campagne risalirebbero alla loro civiltà: in prossimità della fine dell'inverno, nelle campagne si bruciavano le stoppie, per rendere propiziatorio l'arrivo della bella stagione. Così abbiamo tutta una serie di feste che celebrano il superamento della stagione più fredda e l'avvento ormai imminente della primavera. La "Giubiana" s'inscrive in questo solco.

Giancarlo Montorfano

SYNERGIE **FATTI TROVARE**
mercoledì 6 febbraio
DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 18
IN VIA GIUSEPPE MALCHI, 9 A CANTÙ
Recruiting Day per la selezione di
50 Operai settore legno

Synergie filiale di Cantù (CO) T. 031 716058 | cantu1@synergie-italia.it